

La verità sulla magistratura

(scritta da un magistrato)

Francesco Lupia

La verità sulla magistratura
(scritta da un magistrato)



WriteUp

WriteUp Books© 2024

via Michele di Lando, 77 — Roma

ISBN 979-12-5544-055-0

www.writeupbooks.com
redazione@writeupbooks.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2024

*Dedicato a mia madre Maria Giovanna,
a mio padre Ferruccio,
a mia moglie Francesca
e al nostro piccolo Leonardo.*

INDICE

9	<i>Presentazione</i>
11	I. Chi sono i magistrati: un po' di storia
14	II. Chi sono i magistrati oggi
17	III. Perché i magistrati sono autonomi e indipendenti: come nasce la magistratura moderna
22	IV. Organizzazione dei magistrati: facciamo un po' di ordine
28	V. Perché i processi in Italia sono così lenti
53	VI. Processo inquisitorio vs processo accusatorio: benvenuto stillicidio
58	VII. Liberalizzare le droghe?
63	VIII. Magistrati "fancazzisti"
69	IX. Perché il pubblico ministero deve essere un magistrato?
76	X. La separazione delle carriere: giudici vs pubblici ministeri
83	XI. La casta dei magistrati
94	XII. Sentenze (o decisioni) "sbagliate" e zero responsabilità!
102	XIII. I reati "impuniti" (o poco puniti)
107	XIV. La prescrizione dei reati
119	XV. L'indagato/imputato innocente sulla "bocca di tutti"!
127	XVI. Processo, giudizio sociale e giudizio politico
136	XVII. Carcerazione preventiva a gogo!
140	XVIII. Carceri sovraffollate e condizioni carcerarie
144	XIX. Pene di più severe uguali meno reati?
152	XX. Reati sommersi e come contrastarli
160	XXI. Ergastolo ed ergastolo ostativo: fine pena mai
164	XXII. Lo "scudo" della politica
167	XXIII. Chi amministra la magistratura
169	XXIV. La carriera dei magistrati
171	XXV. Dall'associazione dei magistrati alle "correnti" dei magistrati: il sistema da eliminare
196	XXVI. Le interferenze delle correnti nei processi

- 200 **XXVII.** Le interferenze della magistratura nella politica ed il
signor Montesquieu
- 208 **XXVIII.** Il pubblico ministero: un magistrato sotto il fuoco
incrociato
- 212 **XXIX.** Le differenze tra avvocato e magistrato
- 218 **XXX.** Il problema della presenza degli avvocati nell'amministra-
zione dei magistrati
- 221 **XXXI.** Tutti fuori ruolo!!!
- 227 **XXXII.** La caduta dalla grazia della magistratura
- 230 **XXXIII.** Il rapporto con il ministero della giustizia
- 233 **XXXIV.** Lo sfuggente concetto di meritocrazia in magistratura:
tra valutazioni periodiche e progressioni di carriera
- 239 **XXXV.** Qualche altra proposta per velocizzare la giustizia: gli
incentivi alla produttività
- 241 **XXXVI.** Comunicazione e media: la magistratura come potere
esoterico (che deve diventare essoterici per riconquistare la
fiducia dei cittadini!)
- 246 **XXXVII.** Magistratura ed etica: addio alla super etica del
magistrato
- 248 **XXXVIII.** Educazione alla legalità e magistratura
- 250 **XXXIX.** La trasparenza del C.S.M.
- 254 **XL.** Magistratura ed avvocatura: una progressiva perdita di
dignità
- 258 **XLI.** Magistratura, avvocatura e riforme della giustizia penale:
un dialogo impossibile
- 263 **XLII.** Magistratura e potere politico
- 269 **XLIII.** La stagione delle riforme contro i magistrati
- 276 **XLIV.** Conclusioni: come risanare la magistratura e la giustizia
- 285 *Appendici al libro: roba da tecnici*

PRESENTAZIONE

Chi di voi non ha mai sentito un servizio al telegiornale o letto un articolo in cui si parla dei Magistrati?

A volte dipinti come eroi (vedi Falcone e Borsellino), molto più di recente come scansafatiche, "intrallazzini", cospiratori, membri di una casta intoccabile, contro o a favore di questo o quel Governo o politico, incapaci, superpagati, "quelli che fanno uscire i criminali dal carcere" (o non li fanno proprio entrare), quelli che non mandano in galera gli assassini e chi più ne ha più ne metta.

E cosa avete pensato?

Forse quelli che tra di voi hanno più spirito critico hanno tentato di approfondire, di capire... ma capire un sistema così complesso, se non ci si è dentro, se non se ne fa parte, è davvero ostico.

Altri si saranno lasciati prendere da un sentimento di ribrezzo, sfiducia e risentimento.

È comprensibile.

Se leggi che un uomo che ha investito ed ucciso un bambino non si fa nemmeno un giorno di carcere, è chiaro che non la prendi bene.

Se leggi che il Giudice X è stato sorpreso ad intascare le bustarelle e ci si è comprato quattro appartamenti, la cosa ti brucia.

Se leggi che Palamara organizzava riunioni segrete per stabilire chi dovesse diventare Procuratore di Roma o di Milano o quale politico far cadere... insomma, piacere non ti fa.

Se poi vieni anche a sapere che un processo civile dura in media dieci anni e che il signor X, che ha commesso una violenza sessuale, non sarà mai punito perché è intervenuta la prescrizione, allora i Magistrati non li sopporti veramente più.

Ma quanto c'è di vero in quello che ho scritto nelle righe precedenti?

E poi chi sono questi benedetti Magistrati? Cosa fanno? Da chi dipendono? Chi li paga? Che poteri hanno? Quanto e come lavorano? Che differenza c'è tra Magistrato, Giudice e Pubblico Ministero?

E poi cos'è questo C.S.M.? E questa A.N.M.? E le correnti dei Magistrati?

Un bel po' di cose da sapere, vero?

Ora, uno potrebbe anche fregarsene e dare semplicemente la colpa ai Magistrati per tutto quello che non funziona nel mondo della giu-

stizia italiana.

Potrebbe.

Però se sei curioso di capirci qualcosa e vuoi che ti sia spiegata in modo semplice, senza troppi tecnicismi e giri di parole, questo è il libro che fa per te.

Vi parlerò un po' di tutto, partendo dall'inizio.

Alla fine del libro lascerò a voi il giudizio finale: sarete voi a giudicare la Magistratura ed i Magistrati e non il contrario.

Perché proprio io?

Perché sono un Magistrato ed in questo mondo ci vivo e lavoro da sedici anni, senza mai scendere a compromessi con nessuno.

Sperando che la lettura non vi risulti eccessivamente pesante o sgradita, vi lascio alle pagine che seguono, con un'ultima precisazione: esse rappresentano solo le mie modestissime opinioni personali e quindi valgono per quello che valgono.

Mi auguro dunque che nessuno si senta offeso dal loro contenuto e, ove così fosse, gli giungano sin da ora le mie più profonde e sentite scuse.

Buona lettura.

Francesco Lupia
Magistrato Ordinario

P.S. Questo libro non è rivolto agli addetti ai lavori (o almeno non solo), ma a tutti coloro i quali vivono le loro vite fuori dalle aule di giustizia. Per questo verrà utilizzata deliberatamente una terminologia non strettamente tecnica. L'intento è quello di divulgare la conoscenza e non di scrivere un trattato di diritto.